

Cavalleria rusticana

Melodramma in un atto

Libretto di

Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci

Tratto da **Giovanni Verga**

Musica di

Pietro Mascagni

Edizione critica a cura di

Giacomo Zani

PERSONAGGI

Santuzza	<i>soprano</i>
Lola	<i>mezzosoprano</i>
Turiddu	<i>tenore</i>
Alfio	<i>baritono</i>
Lucia	<i>contralto</i>

Coro di Contadini e Contadine
Coro interno

Sicilia, epoca contemporanea alla prima.

ATTO UNICO

[Preludio]

A sipario calato.

[N. 1 - Siciliana]

Turiddu

*O Lola ch'hai di latti la cammisa,
si bianca e russa comu la cirasa,
quannu t'affacci fai la vucca a risu,
biato cui ti dà lu primu vasu!
Ntra la porta tua lu sangu è sparsu,
e non me 'mporta si ce muoro accisu...
E s'iddu muoru e vaju mparadisu
si nun nce truovu a titia, manco ce trasu.*

La scena rappresenta una piazza in un paese della Sicilia. Nel fondo, a destra, chiesa con porta praticabile. A sinistra, l'osteria e la casa di mamma Lucia. È il giorno di Pasqua.

Scena prima

(Campane interne dalla chiesa – La scena sul principio è vuota. Albeggia. Paesani, contadine e ragazzi traversano la scena. – Si apre la chiesa e la folla vi entra. – Il movimento del popolo continua fino al Coro, punto in cui rimane la scena vuota.)

[N. 2. - Coro d'introduzione]

Donne

(di dentro)
Gli aranci olezzano
sui verdi margini,
cantan le allodole
tra i mirti in fior;
tempo è si mormori
da ognuno il tenero
canto che i palpiti
raddoppia al cor.

(Le Donne entrano in scena.)

Uomini

(di dentro)
In mezzo al campo tra le spiche d'oro
giunge il rumore delle vostre spole,
noi stanchi riposando dal lavoro
a voi pensiam, o belle occhi-di-sole.
O belle occhi-di-sole, a voi corriamo,
come vola l'augello al suo richiamo.

(Gli uomini entrano in scena.)

Donne

Cessin le rustiche
opre: la Vergine
serena allietasi
del Salvatore;
tempo è si mormori
da ognuno il tenero

canto che i palpiti
raddoppia al cor.

Uomini

(allontanandosi)
In mezzo al campo tra le spiche d'oro ecc.

Donne

(allontanandosi)
Gli aranci olezzano ecc.

Scena seconda

Santuzza e Lucia.

[N. 3 - Scena]

(Santuzza entra e si dirige alla casa di Lucia.)

Santuzza

Dite, mamma Lucia...

Lucia

(sortendo)
Sei tu? Che vuoi?

Santuzza

Turiddu ov'è?

Lucia

Fin qui vieni a cercare
il figlio mio?

Santuzza

Voglio saper soltanto,
perdonatemi voi, dove trovarlo.

Lucia

Non lo so, non lo so, non voglio brighe!

Santuzza

Mamma Lucia, vi supplico piangendo,
fate come il Signore a Maddalena,
ditemi per pietà, dov'è Turiddu...

Lucia

È andato per il vino a Franconfonte.

Santuzza

No! l'han visto in paese ad alta notte...

Lucia

Che dici?... se non è tornato a casa!
Entra!

Santuzza

Non posso entrare in casa vostra...
sono scomunicata!

Lucia

E che ne sai
del mio figliuolo?

Santuzza

Quale spina ho in core!

Scena terza

Alfio, Coro e dette.

[N. 4 - Sortita di Alfio con Coro]

(Dall'interno schiocchi di frusta e tintinnio di sonagli – Entrano in scena i coristi – indi – Alfio.)

Alfio

Il cavallo scalpita,
i sonagli squillano,
schiocchi la frusta. Ehi là!
Soffii il vento gelido,
cada l'acqua o nevichi,
a me che cosa fa?

Coro

O che bel mestiere
fare il carrettiere,
andar di qua e di là!

Alfio

M'aspetta a casa Lola
che m'ama e mi consola,
ch'è tutta fedeltà.
Il cavallo scalpiti,
i sonagli squillino,
è Pasqua ed io son qua!

(Entrano in scena le coriste.)

Coro

O che bel mestiere
fare il carrettiere,
andar di qua e di là!

(Ensemble)

(Il Coro esce, alcuni entrano in chiesa, altri prendono direzioni diverse.)

[N. 5 - Scena e Preghiera]

Lucia

Beato voi, compar Alfio, che siete
sempre allegro così!

Alfio

(spigliato)
Mamma Lucia,
n'avete ancora di quel vecchio vino?

Lucia

Non so; Turiddu è andato a provvederne.

Alfio

Se è sempre qui!... L'ho visto stamattina
vicino a casa mia.

Lucia

(sorpresa)
Come?

Santuzza

(a Lucia, rapidamente)
Tacete.

Alfio

Io me ne vado, ite voi altre in chiesa.

(Esce.)

Coro

interno (dalla chiesa)
Regina Coeli, laetare –
Alleluja!
Quia quem meruisti portare... –
Alleluja!
Resurrexit sicut dixit –
Alleluja!

(Uomini e donne entrano e si schierano innanzi alla chiesa in atteggiamento devoto.)

Coro

esterno (sulla piazza)
Inneggiamo, il Signor non è morto!
Ei fulgente ha dischiuso l'avel,
inneggiamo al Signore risorto
oggi asceso alla gloria del ciel!

Santuzza

Inneggiamo ecc.

(Ensemble)

(Tutti entrano in chiesa tranne Santuzza e Lucia.)

Scena quarta

Lucia e Santuzza.

Lucia

Perché m'hai fatto segno di tacere?

[N. 6 - Romanza e Scena]

Santuzza

Voi lo sapete, o mamma, prima d'andar
[soldato]
Turiddu aveva a Lola eterna fé giurato.
Tornò, la seppe sposa; e con un nuovo amore
volle spegner la fiamma che gli bruciava il
[core:
m'amò, l'amai. Quell'invida d'ogni delizia mia,
del suo sposo dimentica, arse di gelosia...
Me l'ha rapito... Priva dell'onor mio rimango:
Lola e Turiddu s'amano, io piango, io piango,
[io piango!

Lucia

Miseri noi, che cosa vieni a dirmi
in questo santo giorno?

Santuzza

Io son dannata...
Andate, o mamma, ad implorare Iddio,
e pregate per me. Verrà Turiddu,
vo' supplicarlo un'altra volta ancora!

Lucia

Aiutatela voi, Santa Maria!

(Entra in chiesa.)



In questa pagina e alle pp. 12-13, i bozzetti delle scene di Sergio Tramonti per *Cavalleria rusticana*.

Turiddu



Alfio



Santuzza



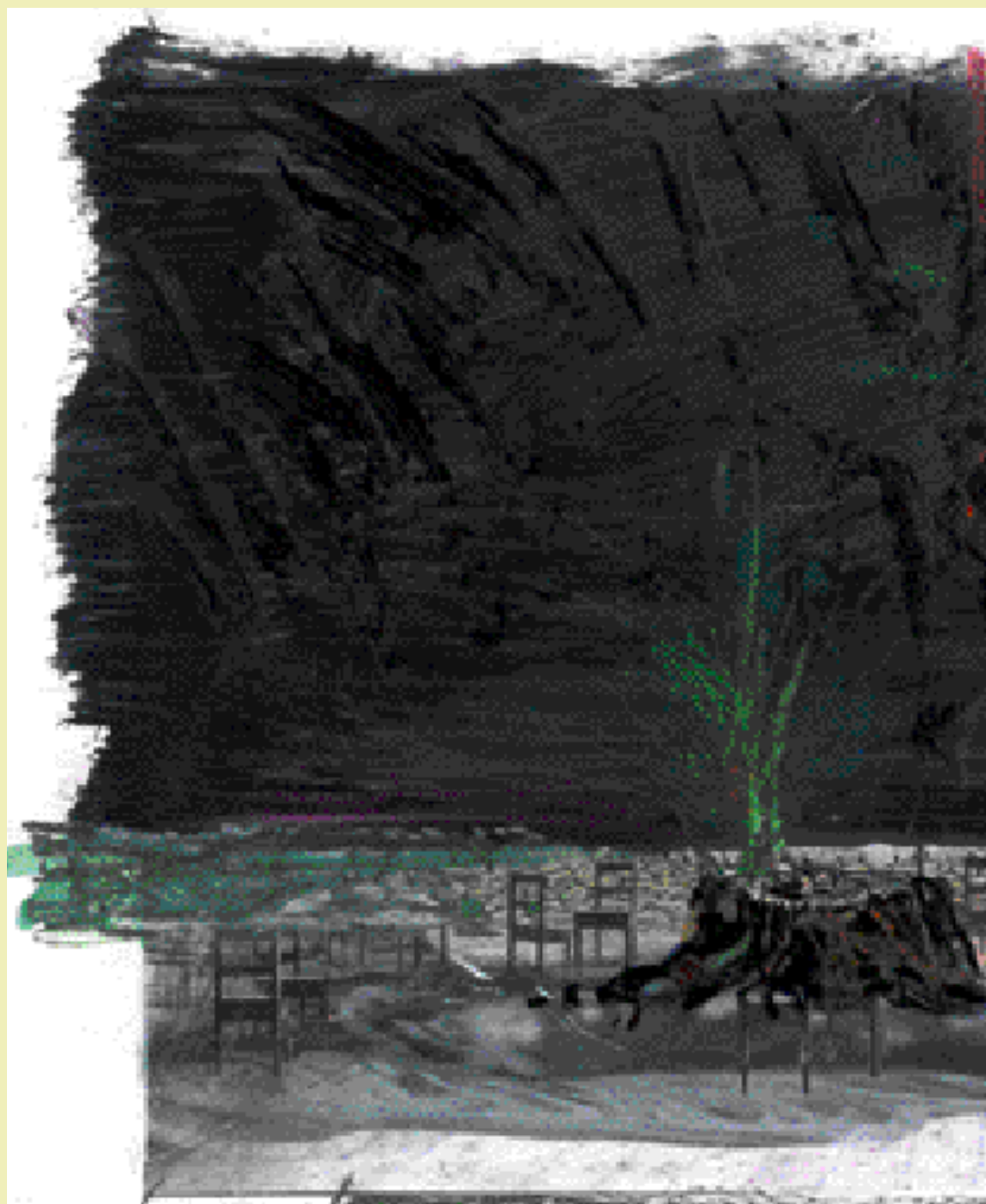
Lucia

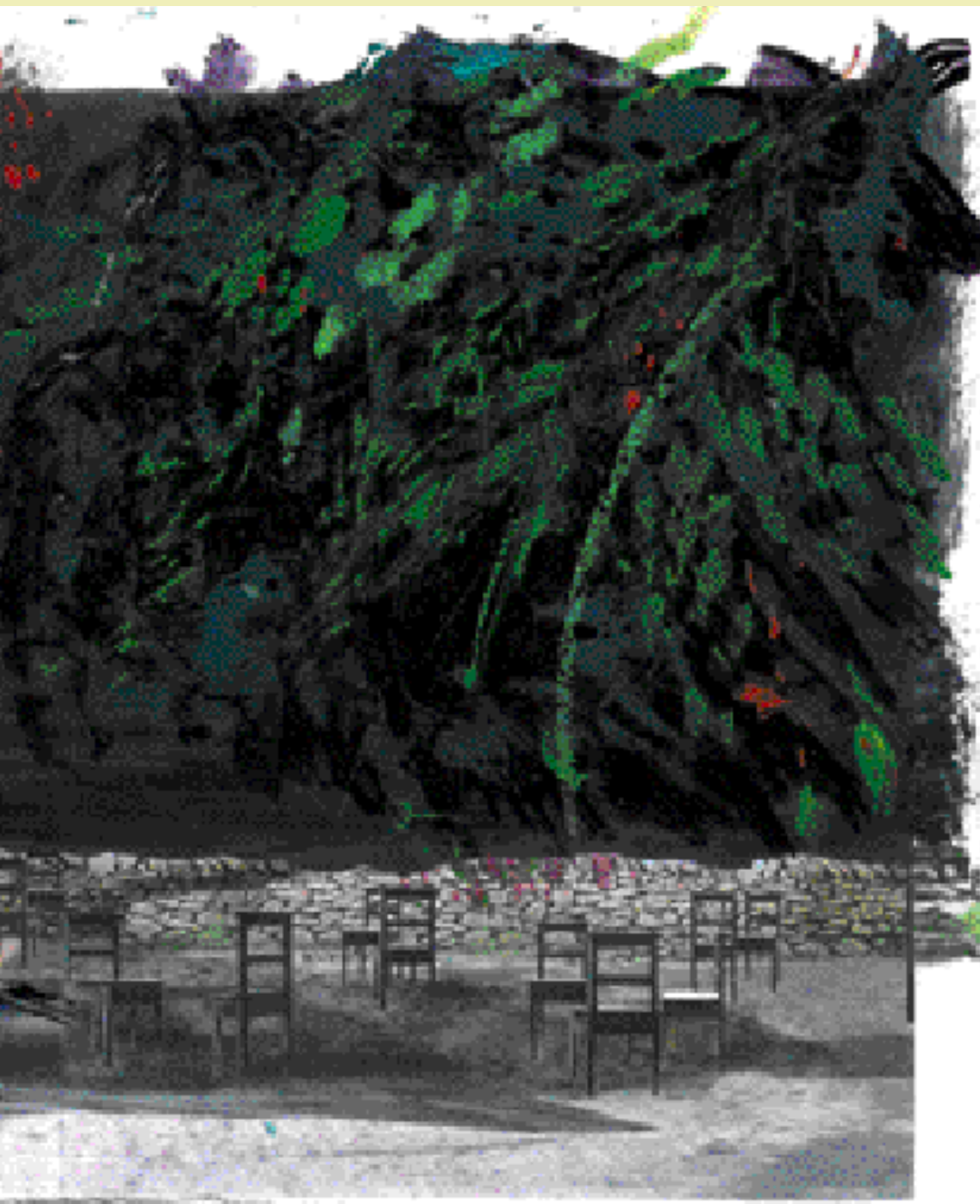


Lola



I figurini di Ursula Patzak per *Cavalleria rusticana*.





Scena quinta

Santuzza e Turiddu.

[N. 7 - Duetto]

Turiddu

(entrando)

Tu qui, Santuzza?

Santuzza

Qui t'aspettavo!

Turiddu

È Pasqua, in chiesa non vai?

Santuzza

Non vo.

Debbo parlarti...

Turiddu

Mamma cercavo.

Santuzza

Debbo parlarti.

Turiddu

Qui no! Qui no!

Santuzza

Dove sei stato?

Turiddu

Che vuoi tu dire?

A Francofonte!

Santuzza

(con forza)

No, non è ver!

Turiddu

Santuzza, credimi.

Santuzza

No, non mentire;

ti vidi volgere giù dal sentier...

E stamattina all'alba t'hanno scorto
presso l'uscio di Lola.

Turiddu

Ah! mi hai spiato?

Santuzza

No! Te lo giuro, a noi l'ha raccontato
compar Alfio, il marito, poco fa...

Turiddu

Così ricambi l'amor che ti porto?

Vuoi che m'uccida?

Santuzza

Oh! Questo non lo dire.

Turiddu

Lasciami dunque, invan tenti sopire
il giusto sdegno colla tua pietà.

Santuzza

Tu l'ami dunque?

Turiddu

No!

Santuzza

Assai più bella
è Lola.

Turiddu

Taci, non l'amo.

Santuzza

L'ami...

Oh! maledetta!

Turiddu

Santuzza!

Santuzza

Quella

cattiva femmina ti tolse a me!

Turiddu

Bada, Santuzza, schiavo non sono
di questa vana tua gelosia!

Santuzza

(con angoscia)

Battimi, insultami, t'amo e perdono,
ma è troppo forte l'angoscia mia.

(Ensemble)

(troncando nel sentire avvicinarsi Lola)

Scena sesta

Lola e detti.

[N. 8 - Stornello di Lola]

Lola

(dentro ella scena)

Fior di giaggiolo,

gli angeli belli stanno a mille in cielo,
ma bello come lui ce n'è uno solo.

(Entra in scena e s'interrompe.)

Oh! Turiddu, è passato Alfio?

Turiddu

Son giunto

ora in piazza, non so...

Lola

Forse è rimasto

dal maniscalco, ma non può tardare.

(ironica)

E voi sentite le funzioni in piazza?

Turiddu

(confuso, affrettato)

Santuzza mi narrava...

Santuzza*(con forza)*

Gli dicevo

che oggi è Pasqua e il Signor vede ogni cosa.

Lola

Non venite alla messa?

Santuzza

Io no, ci deve

(con intenzione)

andar chi sa di non aver peccato!...

Lola*(con forza)*

Io ringrazio il Signore, e bacio in terra!

Santuzza*(esprimendosi; con amarezza)*

Oh! fate bene, Lola...

Turiddu*(a Lola, impacciato)*

Andiamo, andiamo...

Qui non abbiam che fare.

Lola*(a Turiddu, con ironia)*

Oh! rimanete...

Santuzza*(a Turiddu, con fermezza)*

Sì, resta, resta, ho da parlarti ancora.

Lola

E v'assista il Signore, io me ne vado.

*(Entra in chiesa.)***Scena settima***Santuzza e Turiddu.***[N. 9 - Seguito del Duetto]****Turiddu***(con ira)*

Ah! lo vedi, che hai tu detto?

Santuzza*(fredda)*

L'hai voluto, e ben ti sta!

Turiddu*(s'avventa)*

Ah! per Dio!

Santuzza

Squarciami il petto.

Turiddu*(s'avvia)*

No!

Santuzza*(trattenendolo, con ansia)*

Turiddu, ascolta!

Turiddu

Va'!

Santuzza

No, no, Turiddu, rimani ancora, abbandonarmi dunque tu vuoi?

Turiddu

Perché seguirmi, perché spiarmi sul limitare fin della chiesa?

Santuzza

La tua Santuzza piange e t'implora, come cacciarla così tu puoi?

Turiddu

Va', ti ripeto, va', non tediarmi, pentirsi è vano dopo l'offesa!

Santuzza*(minacciosa)*

Bada!

Turiddu*(con moltissima forza)*

Dell'ira tua non mi curo!

*(La getta a terra e fugge in chiesa.)***Santuzza***(nel colmo dell'ira)*

A te la mala Pasqua, spergiuoro!

*(Cade affranta ed angosciata.)***Scena ottava***Santuzza e Alfio.***[N. 10 - Duetto]***Sorte Alfio e s'incontra con Santuzza.***Santuzza***(ad Alfio, rianimandosi)*

Oh! il Signore vi manda, compar Alfio.

Alfio*(tranquillo)*

A che punto è la messa?

Santuzza

È tardi ormai,

(con intenzione)

ma per voi, Lola è andata con Turiddu!

Alfio*(sorpreso)*

Che avete detto?

Santuzza

Che mentre correte all'acqua e al vento a guadagnarvi il pane, Lola v'adorna il tetto in malo modo!

Alfio

Ah! Nel nome di Dio, Santa, che dite?

Santuzza

Il ver. – Turiddu mi tolse l'onore,
(*appassionata*)
e vostra moglie lui rapiva a me!

Alfio

(*minaccioso*)
Se voi mentite, vo' schiantarvi il core.

Santuzza

Uso a mentire il labbro mio non è!
Per la vergogna mia, pel mio dolore
la triste verità vi dissi, ahimè!

Alfio

Comare Santa, allor grato vi sono...

Santuzza

Infame io son che vi parlai così!

Alfio

(*prorompendo*)
Infami loro; ad essi non perdono,
vendetta avrò pria che tramonti il dì.
Io sangue voglio, all'ira m'abbandono,
in odio tutto l'amor mio finì...

(*Ensemble*)

(*Escono.*)

[N. 11 - Intermezzo sinfonico]

Scena nona

Lola, Turiddu e Coro.

[N. 12 - Scena, Coro e Brindisi]

*Tutti escono di chiesa. – Lucia attraversa la
scena ed entra in casa.*

Uomini

(*sotto voce fra loro*)
A casa, a casa, amici, ove ci aspettano
le nostre donne, andiam.
Or che letizia rasserena gli animi
senza indugio corriam.

Donne

A casa, a casa, amiche, ove ci aspettano
i nostri sposi, andiam.
Or che letizia rasserena gli animi
senza indugio corriam.

(*Ensemble*)

(*Lola e Turiddu escono dalla chiesa.*)

Turiddu

Comare Lola, ve ne andate via
senza nemmeno salutare?

Lola

Vado
a casa: non ho visto compar Alfio!

Turiddu

Non ci pensate, verrà in piazza.
(*rivolgendosi al Coro che s'avvia*)

Intanto,
(*con allegria*)
amici, qua, beviamone un bicchiere.

(*Tutti si avvicinano alla tavola dell'osteria e
prendono i bicchieri.*)

Turiddu

Viva il vino spumeggiante,
nel bicchiere scintillante
come il riso dell'amante;
mite infonde il giubilo!...
Viva il vino ch'è sincero
che ci allietta ogni pensiero,
e che annega l'umor nero,
nell'ebbrezza tenera.

Coro

Viva il vino spumeggiante *ecc.*

(*Si ripete il brindisi.*)

Turiddu

(*a Lola*)
Ai vostri amori!

(*Beve.*)

Lola

(*a Turiddu*)
Alla fortuna vostra!

(*Beve.*)

Turiddu

Beviam!

Coro

Beviam! Rinnovisi la giostra!

Tutti

Viva il vino spumeggiante *ecc.*

Scena decima

Alfio e detti.

[N. 13 - Finale]

(*Entra Alfio.*)

Alfio

A voi tutti salute.

Coro

Compar Alfio, salute.

Turiddu

Benvenuto! con noi dovete bere,

(*Empie un bicchiere.*)

ecco, pieno è il bicchiere.

Alfio

Grazie, ma il vostro vino io non l'accetto,
diverrebbe veleno entro il mio petto!

Turiddu

(getta il vino)
A piacer vostro.

Lola

Ahimè! che mai sarà?

(Alcune donne del Coro si consigliano fra loro, poi si avvicinano a Lola dicendole sotto voce:)

Donne

Comare Lola, andiamo via di qua.

(Tutte le donne escono conducendo Lola.)

Turiddu

Avete altro a dirmi?

Alfio

Io? Nulla.

Turiddu

Allora
sono agli ordini vostri.

Alfio

Or ora?

Turiddu

Or ora!

(Si abbracciano. Turiddu morde l'orecchio destro di Alfio.)

Alfio

Compare Turiddu, avete morso a buono,
(con intenzione)
C'intenderemo bene, a quel che pare!

Turiddu

Compar Alfio. – Lo so che il torto è mio;
e ve lo giuro nel nome di Dio
che al par d'un cane mi farei sgozzar,
(dolorosamente)
ma s'io non vivo, resta abbandonata...
povera Santa! Lei che mi s'è data...
(con impeto)
Vi saprò in core il ferro mio piantar!

Alfio

(freddamente)
Compare, fate come più vi piace,
io v'aspetto qui fuori dietro l'orto.

(Esce.)

Scena undicesima

Lucia e Turiddu.

Turiddu

(chiamando)
Mamma,

(Entra Lucia.)

mamma, quel vino è generoso, e certo
oggi troppi bicchier ne ho traccannati...
vado fuori all'aperto...

Ma prima voglio che mi benedite
come quel giorno che partii soldato...
E poi... mamma, sentite,
s'io non tornassi... Voi dovrete fare
(appassionata)
da madre a Santa, ch'io le avea giurato
di condurla all'altare.

Lucia

Perché parli così, figliolo mio?

Turiddu

(con disinvoltura)
Oh! nulla, è il vino che m'ha suggerito!
Per me pregate Iddio!
Un bacio, mamma! un altro bacio... addio!

(Fugge disperatamente.)

Scena dodicesima

Lucia, Santuzza e Coro.

Lucia

Turiddu? Che vuoi dire?

(Va in fondo alla scena e disperatamente chiama:)

Turiddu!...

(Entra Santuzza.)

Santuzza!...

Santuzza

(le getta le braccia al collo)
Oh! madre mia!

(La scena si popola – l'agitazione si scorge sul volto di tutti che scambievolmente s'interrogano con terrore – si ode un mormorio confuso lontano.)

Una donna sola

(assai lontano, gridando)
Hanno ammazzato compare Turiddu!

(Si sentono delle voci confuse più vicine. – Alcune donne entrano atterrite correndo, ed una di essa grida disperatamente:)

Un'altra donna sola

Hanno ammazzato compare Turiddu!

(Tutti si precipitano sulla scena.)

Tutti

(con terrore)
Ah!...

(Santuzza cade priva di sensi, Lucia sviene ed è sorretta dalle donne del Coro. Tutti restano atterriti.)

(Cala rapidamente il sipario.)